



PALAZZO E COMUNITÀ DI VALLE NELL'INCONTRO CON LA PROVINCIA

Una lunga mattinata di confronto con la Giunta Provinciale di Trento, guidata dal presidente Lorenzo Dellai, per verificare lo stato dei lavori del Palazzo, in fase di restauro, e per parlare della futura Comunità di Valle, nella quale la Magnifica vuole essere protagonista.

La Giunta Provinciale di Trento è salita a Cavalese venerdì 18 luglio per incontrare gli amministratori e i dirigenti della Magnifica Comunità di Fiemme. Due in particolare i momenti più significativi dell'incontro, iniziato alle 10 e concluso dopo le 13.

LA VISITA AL PALAZZO

La prima parte della giornata è stata riservata alla visita ai lavori del cinquecentesco Palazzo della sede, in fase di completo restauro ormai dall'autunno del 2005. Per gli amministratori trentini, una vera, positiva sorpresa, poter constatare che il programma è stato pienamente rispettato, anzi sta anticipando sensibilmente i tempi previsti, al punto che, come ha confermato il progettista e direttore dei lavori architetto Andrea Marastoni, si prevede di completare i lavori entro l'estate del 2009.

Tra gli intervenuti, oltre allo Scario Raffaele Zancanella, che ha fatto gli onori di casa, ed al Vicescario Giuseppe Zorzi, il presidente delle Regole di Spinale e Manez Zeffirino Castellani (con il quale la Comunità ha in essere un importante rapporto di collaborazione), i Regolani dell'Ente, tra i quali Marco Vanzo di Daiano, appositamente delegato a seguire i lavori, il presidente della Fondazione Museo Storico di Trento Giuseppe Ferrandi, il Soprintendente ai Beni Storici e Culturali della Provincia architetto Sandro Flaim ed altri funzionari.



Sono stati visitati tutti i locali ristrutturati e che stanno per essere completati nei prossimi mesi, con l'illustrazione specifica degli interventi eseguiti da parte dello Scario e dell'arch. Marastoni. Quest'ultimo, in particolare, ha ringraziato soprattutto la Soprintendenza per la puntuale collaborazione assicurata in ogni fase del restauro.

Un Palazzo che sta cambiando volto e contenuti e che si avvia a proporsi come uno dei monumenti storici più prestigiosi dell'intero Trentino.

Conclusa la visita, è seguito il primo incontro ufficiale nella sala del Consiglio dei Regolani.

“Piacevolmente sorpreso per la facilità con cui è stata organizzata questa visita” si è dichiarato lo Scario, impegnato a “cogliere un importante messaggio di grande novità. La Comunità di Fiemme” ha aggiunto “è una realtà piccola ma forte, che ha resistito a Napoleone ed al Fascismo ed ha una storia di duemila anni che è pronta a far conoscere e mettere a disposizione di tutta la comunità trentina. Noi” ha concluso “rivendichiamo con forza la nostra identità, consapevoli che le nostre peculiarità esistono, non possono essere inventate o copiate e, nell'era della globalizzazione, rappresentano un valore irrinunciabile”.

“Oggi” ha risposto Dellai “siamo ospiti in una istituzione millenaria e dobbiamo cogliere questa occasione per riflettere sul significato profondo delle istituzioni nel loro insieme, specialmente in un momento in cui c'è molta sfi-





ducia se non ostilità vera e propria nei loro confronti. Realtà come la Magnifica Comunità di Fiemme e tutte le altre presenti sul territorio provinciale costituiscono uno straordinario giacimento di valori e di significati, la testimonianza che l'Autonomia speciale di cui godiamo non è solamente un sistema di leggi, ma qualcosa di più profondo. Oggi è tempo di riscrivere le regole della nostra vita di comunità, perché la nostra democrazia non si svuoti. Con l'approvazione della legge di riforma istituzionale, abbiamo appena cominciato questo processo che troverà compimento nella stesura del terzo Statuto di Autonomia. Dobbiamo riempire di significati anche attuali la nostra storia, ritrovando lo spirito di antiche radici, verso un futuro da costruire insieme".

COMUNITÀ DI FIEMME E COMUNITÀ DI VALLE

La seconda parte dell'incontro di Cavalese è stata riservata ad un problema che sta interessando, ormai da parecchi mesi, l'intera realtà istituzionale fiemmese, così come quelle dell'intera provincia, vale a dire la legge di riforma costituzionale che porterà alla costituzione delle future Comunità di Valle.

Uno dei motivi di dibattito riguarda appunto i rapporti tra la Comunità di Fiemme e la Comunità di Valle, con lo Scario che non si è lasciato sfuggire l'occasione per ribadire come l'Ente storico fiemmese debba essere protagonista principale ed irrinunciabile della riforma voluta dalla Provincia. *"Lo chiedono 20.000 Vicini, da Tredena a Moena"* ha ribadito con forza *"per un sacrosanto diritto di identità, storica e umana, del quale bisogna tener conto. Fiemme è una perla preziosa nel diadema della Provincia ed è un esempio, anche per gli altri territori, di come la storia possa integrarsi in modo ottimale con la modernità"*.

Zancanella ha anche fatto una proposta operativa concreta: l'elezione di uno Scario, al vertice della futura Comunità, con due Vicescari e due Amministrazioni



Separate, una per la gestione economica dell'Ente e una per gli aspetti storici e culturali. *"Un progetto ambizioso, anche se dettato dalla logica"* ha concluso lo Scario, dichiarandosi *"pronto a lasciare l'incarico, se la proposta dovesse andare in porto, per consentire immediatamente nuove elezioni"*.

Un appello quasi accorato, che Lorenzo Dellai ha raccolto, confermando *"la totale condivisione dei principi evocati dallo Scario"* e sottolineando come *"la riforma istituzionale rappresenti il tentativo di riconciliare l'assetto delle istituzioni con l'assetto delle identità e delle vocazioni territoriali. Ciò che resta di questa storia va ripreso"* ha poi aggiunto il governatore, richiamando per altro *"la necessità di fare uno sforzo di fantasia per conciliare le nostre istituzioni con questi aspetti particolari e specifici. Gli Statuti delle future Comunità di valle dovranno tirar fuori tutte le potenzialità che la legge prevede. Per quanto riguarda Fiemme, non potrà mancare un riferimento alla Magnifica, pur all'interno di un confronto rispettoso dei ruoli. Se ci sarà bisogno di un ritocco di carattere legislativo in questa direzione, noi siamo pronti a farlo, magari anche attraverso l'istituzione di un apposito tavolo di lavoro"*.

Apertura dunque, ma con prudenza, alle istanze della Comunità, confermata anche dagli interventi degli assessori Mauro Gilmozzi ed Ottorino Bressanini, mentre altri contributi al dibattito hanno portato la vicepresidente provinciale Margherita Cogo e gli assessori Marco Benedetti e Franco Panizza. Ha concluso l'incontro il saluto di Zeffirino Castellani.

Alle signore presenti, lo Scario ha consegnato un gradito omaggio floreale, mentre a tutti gli ospiti è stata consegnata una copia del libro *"La Comunità di Fiemme e il suo diritto statutario"*, uno studio approfondito di carattere storico/giuridico, opera di Tullio Sartori Montecroce, professore di diritto presso l'Università di Innsbruck tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

Poi tutti a Malga Corno per un gradito incontro conviviale.

